

SN198

Indagine sulla realizzazione di politiche integrate per la sicurezza nelle città (2005-2006)

*Study on safety integrated policies's implementation in the cities
(2005-2006)*

Consiglio Regionale della Lombardia

Versione/Version: 1.0 - 19/03/2019



UniData

Biccocca Data Archive

Website: www.unidata.unimib.it

E-mail: unidata@unimib.it

Tel.: +39 02 6448 7513

Fax: +39 02 6448 7561

La presente documentazione è distribuita da UniData secondo la [licenza CC-BY 3.0](#).
La fonte che ha prodotto i dati e UniData che li ha distribuiti non rispondono per alcun
utilizzo improprio dei dati e delle elaborazioni pubblicate.

*This documentation is distributed by UniData under the [CC-BY 3.0 License](#).
Neither the depositor nor UniData bear any responsibility for the analysis or
interpretation of the data produced by the user.*



Università degli Studi di Milano-Bicocca
Via Bicocca degli Arcimboldi 8
20126 - Milano (Italia)

Note metodologiche¹

INDICE

Disegno della ricerca p. 3

Scheda di approfondimento sulla raccolta dei dati p. 6

¹ Le note metodologiche sono curate da UniData – Bicocca Data Archive sulla base della documentazione fornita dal proprietario dei dati. Per maggiori informazioni si prega di contattare l'archivio all'indirizzo unidata@unimib.it

Disegno della ricerca

Introduzione

Il *corpus* di dati si riferisce a uno studio realizzato tra il 2005 e il 2006 in Lombardia, con l'obiettivo di indagare come le trasformazioni delle condizioni di sicurezza e della cornice legislativa in cui si inseriscono le politiche per la sua gestione si riflettono nell'organizzazione, nelle funzioni e nelle pratiche degli operatori del settore, in particolare delle forze di Polizia.

I risultati di ricerche già condotte in quest'ambito mostrano che i corpi della Polizia Locale e Nazionale sono stati investiti da profondi processi di ristrutturazione. Accanto a risultati indubbiamente positivi (la soddisfazione dei cittadini, più che la riduzione della criminalità in senso oggettivo) emergono tuttavia anche alcuni problemi, legati al fatto che le nuove funzioni attribuite alle forze di Polizia implicano un cambiamento radicale di modelli culturali e organizzativi, e l'acquisizione di competenze nuove. Questi processi di ristrutturazione organizzativa, inoltre, si riflettono sulla capacità delle forze di Polizia Nazionale e Locale di intervenire in maniera coordinata ed integrata, inasprando sentimenti di reciproco antagonismo.

Obiettivi dello studio

Gli obiettivi sono principalmente di tipo esplorativo. In particolare, lo studio è stato finalizzato ad approfondire le conoscenze sulla natura, le funzioni, i compiti e il fabbisogno formativo delle polizie locali e di coloro che operano nei servizi di prossimità della Polizia di Stato, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- funzioni e attività svolte nelle routine quotidiane dagli operatori di polizia
- percezione della propria figura e gradimento del lavoro
- opinioni sulla struttura organizzativa e sull'organizzazione del lavoro
- esperienza del "poliziotto / vigile di quartiere"
- tipo e adeguatezza della formazione professionale
- coordinamento e relazioni con altri attori istituzionali

Metodo di indagine utilizzato nello studio

La metodologia della ricerca ha privilegiato metodi e tecniche di ricerca qualitativi, vale a dire interviste singole e di gruppo, e focus group con diversi attori coinvolti nelle problematiche della sicurezza urbana.

I dati sono stati raccolti in tre distinti contesti lombardi: il comune di Milano, il comune di Varese e il comune di Bergamo. Se la scelta di Milano è legata alla sua dimensione (grande area metropolitana), la scelta di Bergamo e Varese è motivata dal fatto che, oltre ad essere due contesti particolarmente interessati da ondate di allarme sociale per la sicurezza, sono stati oggetto di analisi in una precedente indagine e, inoltre, fanno parte dell'Osservatorio Regionale rappresentando, quindi, un esplicito ambito di attenzione regionale.

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso l'organizzazione di sei focus group con un numero di partecipanti variabile da un minimo di quattro a un massimo di sei per ciascun gruppo. I focus group che in origine, secondo il piano di ricerca, avrebbero dovuto coinvolgere un campione di operatori delle forze della Polizia Locale dei comuni di Milano e Bergamo e dei servizi di prossimità della Polizia di Stato organizzati dalle rispettive Questure, stratificato per qualifica (funzionario/agente) e funzioni svolte, sono stati svolti unicamente con gli operatori secondo le loro diverse qualifiche (agenti e funzionari) della Polizia Locale dei comuni oggetto di indagine. La riduzione del campo di osservazione alla

sola Polizia Locale è stata resa necessaria dalla mancata collaborazione all'indagine da parte della Polizia di Stato che ha ritenuto poco stimolante e, per certi aspetti, "problematico" il confronto con gli agenti della Polizia Locale.

Le informazioni raccolte nei focus group sono state integrate da 18 interviste realizzate con diversi rappresentanti di istituzioni pubbliche e private e operatori delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Polizia Locale) operanti nei tre contesti indagati.

I focus group hanno fatto emergere le rappresentazioni condivise tra gli operatori della sicurezza (Polizia Locale) circa la percezione di insicurezza da parte della cittadinanza, le fonti più importanti che alimentano tali percezioni, i modelli di intervento, accanto ai problemi che limitano l'efficacia dell'azione di polizia. Dalle interviste sono emerse anche le differenze che caratterizzano i diversi ambiti istituzionali, oltre che i tre contesti locali prescelti.

Scheda di approfondimento sulla raccolta dei dati

1. Setting del fieldwork (es. luogo in cui si svolgono le osservazioni, le interviste ecc.). Se presenti più setting, indicare chiaramente l'evento a cui si riferisce.

*Tutte le interviste sono state realizzate nel luogo di lavoro dell'intervistato, in presenza di uno o più ricercatori del team di ricerca.
I focus group sono stati realizzati presso i Comandi di Polizia locale delle relative città, sempre in presenza di almeno due ricercatori (uno con il ruolo di conduttore e uno con il ruolo di osservatore)*

2. Eventuali problemi verificatisi durante la selezione dei casi e/o durante lo svolgimento del fieldwork, e le modalità di gestione di tali problemi

Nessun problema riscontrato nella fase di selezione dei casi

3. Indicare le caratteristiche sociodemografiche di ciascun ricercatore coinvolto nel fieldwork e il/i relativo/i evento/i che ha gestito

ID	Ruolo	Età	Sesso	Titolo di studio	Professione	ID evento
ID_1	Coordinatore	41-50 anni	F	Dottorato di ricerca	Professore	FG01, FG04
ID_2	Ricercatore	31-40 anni	M	Dottorato di ricerca	Ricercatore	FG02, FG06, INT02, INT03, INT04, INT05, INT06, INT07, INT08, INT09, INT10, INT11, INT12, INT13, INT14, INT15, INT16, INT17, ING01
ID_3	Ricercatrice	31-40 anni	F	Dottorato di ricerca	Ricercatore	FG03, FG05, INT01
ID_4	Ricercatore	21-30 anni	M	Laurea	Dottorando	FG01, FG02, FG06
ID_5	Ricercatrice	21-30 anni	F	Laurea	Dottorando	FG03, FG04, FG05
ID_6	Ricercatrice	21-30 anni	F	Diploma	Studente	FG01, FG02, FG03, FG04

4. Eventuali relazioni (es. amicizia, parentela o altro) tra ricercatori e altri soggetti coinvolti nel fieldwork

Nessuna relazione esistente tra ricercatori e i partecipanti allo studio.